

OperaWine, un successo garantito

La terza edizione del "Grand Tasting" OperaWine organizzato da Wine Spectator e Veronafiere si sta affermando come tra i più importanti eventi a livello internazionale per numero di buyer, produttori vitivinicoli e stampa specializzata. L'evento esclusivo per conoscere ed apprezzare l'eccellenza dei vini italiani si è svolto in una cornice prestigiosa, il palazzo della Gran Guardia in Piazza Bra a Verona, il giorno prima del Vinitaly. L'affluenza è stata alta (in certi momenti non si riusciva nemmeno a passare), con una presenza di 500 persone, tra addetti ai lavori e semplici appassionati. Stevie Kim, consulente della Direzione generale di Veronafiere e responsabile di Vinitaly in the World, ha coinvolto nell'iniziativa il tasting director di Wine Spectator (la celebre rivista americana sul mondo del vino), Bruce Sanderson. Questi ha selezionato un'ampia rosa di aziende vinicole italiane che, in base ai punteggi ottenuti dai propri vini, sono state giudicate meritevoli di partecipare a OperaWine. Nel walk-around tasting fra le eccellenze in passerella sotto il portico della Gran Guardia abbiamo incrociato molti operatori stranieri, particolarmente orientati. In realtà l'iniziativa è nata per creare un motivo di particolare interesse agli occhi del nostro principale mercato di esportazione, gli Stati Uniti d'America, dove Wine Spectator ha la massima visibilità, pur essendo distribuita in tutto il mondo. Le aziende scelte sono sostanzialmente le stesse dell'anno scorso, che da 102 ritornano a 100 esatte, con dieci "new entry", AgriPunica, Castello di Fonterutoli, Gianfranco Fino, Il Pollenza, Mamete Prevostini, Odoardi, Rocca di Montemassi, Rotari, Tenuta del Portale e Tenuta Guado al Tasso che subentrano ad

altre cantine (Carpineto, Casale del Giglio, Castelluccio, Di Majo Norante, Duca di Salaparuta, Ercole Velenosi, Fattoria del Cerro, Marchesi di Barolo, Mazzei, Mezzacorona, Rocca delle Macie, Zonin). Per le cento aziende selezionate è stato possibile presentare un solo vino, quello scelto dal team Wine Spectator. Ecco l'elenco completo: Abbazia di Novacella, AgriPunica, Aldo Contemo, Allegrini, Altesino, Antinori, Argentiera, Argiolas, Amaldo Caprai, Avignonesi, Barone Ricasoli, Bellavista, Biondi-Santi, Bisol, Braida di Giacomo Bologna, Bruno Giacosa, Ca' del Bosco, Cantina Terlano, Casanova di Neri, Castellare di Castellina, Castello Banfi, Castello di Ama, Castello di Fonterutoli, Castello di Volpaia, Cecchi, Ceretto, Cesari, Col d'Orcia, Cusumano, Damilano, Donnafugata, Drei Donà, Falesco, Fattoria di Felsina, Fattoria Zerbina, Ferrari Fratelli Lunelli, Feudi di San Gregorio, Gianfranco Fino, Folonari, Fontodi, Gaja, Galardi, Giuseppe Mascarello & Figlio, Hofstätter, Il Poggione, Il Pollenza, Le Macchiole, Leonildo Pieropan, Les Crêtes, Librandi, Livio Felluga, Luciano Sandrone, Lunae Bosoni, Lungarotti, Mamete Prevostini, Marchesi de' Frescobaldi, Marco Felluga, Masciarelli, Masi, Mastroberardino, Mastrojanni, Michele Chiarlo, Mionetto, Mirafiore, Montevetrano, Nino Negri, Odoardi, Paolo Scavino, Pecchenino, Petrollo, Pio Cesare, Planeta, Prunotto, Renato Ratti, Rocca di Montemassi, Rotari, San Felice, Santa Margherita, Silvio Nardi, Siro Pacenti, Suavia, Tasca d'Almerita, Tedeschi, Tenuta dell'Omellaia, Tenuta di Bisemo, Tenuta del Portale, Tenuta Guado al Tasso, Tenuta San Guido, Tenuta San Leonardo, Tenuta Sette Ponti, Terre Bianche, Terre degli Svevi, Terredora di Paolo, Testamatta

Bibi Graetz, Tommasi, Tomaresca, Umani Ronchi, Valdicava, Vietti, Villa Sandi, Zenato.

